

Sgominata la banda dei furti in abitazione: 17 colpi in un mese tra il Comasco, il Varesotto e la Lombardia

Pubblicato: Giovedì 4 Dicembre 2025



La Polizia di Stato di Como ha messo fine a una vera e propria catena di furti in abitazione, assicurando alla giustizia due uomini che avevano già prenotato i mezzi di trasporto per abbandonare l'Italia. L'operazione, condotta dalla **Squadra Mobile della Questura di Como** e coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Como, ha portato all'esecuzione di **due fermi di indiziato di delitto**.

L'indagine e il blitz

L'attività investigativa è scattata in seguito agli accertamenti svolti su un furto consumato a Mariano Comense all'inizio del mese scorso. Le indagini hanno rapidamente permesso di identificare i due presunti ladri, entrambi di origine sudamericana e irregolari sul territorio nazionale, che agivano partendo da uno dei loro covi situato a **Cesate (MI)**. Il raid criminale, avvenuto nel mese di novembre, ha portato a contare **17 episodi** tra furti e tentati furti in diverse località del Comasco – a partire da **Canzo** nell'erbese, per poi colpire **Mariano Comense, Montano Lucino, Lurate Caccivio, Fino Mornasco, Turate e Olgiate Comasco** – estendendosi inoltre nelle province di **Varese, Milano, Bergamo e Pavia**. Il fermo è avvenuto nel pomeriggio di lunedì 1 dicembre, all'interno del parcheggio multipiano del centro commerciale Scalo Milano di **Locate Triulzi (MI)**, un blitz che ha impedito agli indagati di lasciare il Paese.

Il modus operandi sofisticato

Le investigazioni hanno permesso di accertare un consolidato e sistematico *modus operandi*. I malfattori erano soliti utilizzare **autovetture a noleggio**, che venivano cambiate con cadenza settimanale, un espediente per eludere le indagini. Le vittime prescelte erano per la maggior parte proprietari di **ville o case singole**. Dopo aver effettuato diversi passaggi di sorveglianza (sopralluoghi), gli indagati scendevano dal veicolo e si accertavano dell'assenza dei proprietari. Successivamente forzavano porte o finestre per introdursi nelle abitazioni, asportando **oggetti preziosi, denaro contante, vestiti di marca e orologi**. È emerso inoltre che numerosi tentativi di furto non sono stati portati a compimento grazie all'intervento di sistemi di allarme, cani da guardia o alla presenza di vicini di casa delle vittime, che li hanno disturbati e costretti alla fuga.

Il recupero della refurtiva e la custodia cautelare

Nelle fasi immediatamente successive al fermo, è stata disposta la perquisizione nel covo di Cesate (MI). All'interno dell'appartamento sono stati rinvenuti **oggetti preziosi, orologi di lusso, borse firmate e altro materiale** riconducibile ai reati. Tale refurtiva, una volta riconosciuta dagli aventi diritto, sarà restituita ai legittimi proprietari. Al termine dell'attività, i fermati sono stati condotti presso la **Casa circondariale di Lodi**, dove rimarranno a disposizione dell'Autorità Giudiziaria in attesa della conferma in sede processuale delle evidenze investigative raccolte.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it